

Bergamo 59, il team maschile sogna di tornare in Serie A oro

Atletica. A Modena finali argento dei societari: bisogna entrare nelle prime 4. Le giovani giallorosse di scena invece a Borgo Valbelluna nelle gare bronzo

LUCA PERSICO

Per il presente e per il futuro. Mai come quest'anno le finali «A» dei Campionati di società assoluti valgono in prospettiva: dal 2027, a meno di dietrofront della Fidal, entrerà in vigore la riforma che allargherà la finale scudetto a 16 squadre (contro le 12 attuali), unificando le categorie inferiori (una invece delle tre attuali).

A provare a tornare nella categoria regina, la Serie A «oro», sarà la formazione maschile dell'Atl. Bergamo 59 Oriocenter, di scena a Modena nelle finali «argento». L'obiettivo, difficile ma non impossibile, è centrare uno dei quattro posti che significherebbero promozione. Settimane dopo le fasi di qualificazione, ai blocchi di partenza i giallorossi si presenteranno con il cavallo di ritorno Eric Marek (in prestito dall'Esercito e prossimo all'esordio stagionale outdoor sui 100 metri), tra i meglio accreditati di una lunga due giorni all'insegna dell'unione che fa la forza (classifica finale frutto di 18 punteggi su 20 gare, massimo due individuali per ogni atleta) in cui a portare punti pesanti potrebbero essere anche Alessandro Morotti (1.500 metri), Giovanni Carnelos (salto con l'asta), Simone Bonfanti (giavelotto) e il lanciatore «americano» Gioele Tengattini (peso e



Erik Marek in divisa Atl. Bergamo 59 AFB



Chiara Minotti è da podio nei 100 ostacoli AFB

martello).

Borgo Valbelluna (provincia di Belluno) sarà invece la sede delle finali «bronzo» che in gara vedranno la formazione al femminile del sodalizio cittadino. Out causa acciacchi fisici le punte di diamante Federica Curiazzi (marcia) e Olivia Alessandrini (mezzofondo), le «tigri» proveranno a lasciare un segno in primis per l'orgoglio: da podio la velocipede Chiara Minotti (100 ostacoli) e la lanciattrice Megan Sorti (disco e peso), tra le chioce di una formazione super-gio-

vane che annovera anche l'azzurrina Alessandra Gelpi (in rampa di lancio per i Mondiali juniores), di scena sulla pedana del lungo.

«Allievi a parte, sarà il momento clou della nostra stagione a livello societario per le categorie superiori - ha detto Saro Naso, presidente del club, confermando la rinuncia alle finali Under 23 -. Ci sarebbe stata la possibilità di inserire dei prestiti, ma preferiamo giocarcela con i nostri giovani, come abbiamo sempre fatto nella storia».

Gli altri: a Rieti, sede delle finali scudetto, ci saranno anche atleti Bg in forza a club extra-provinciali. Con la Bracco di Milano ci sarà la marciatrice Lidia Barcella, mentre con la Nissolino di Roma schiererà la mezzofondista Arianna Algeri. Al maschile Mohamed Reda Chahboun (salto in lungo) e Hassane Fofana (110 ostacoli) gareggeranno per l'Unicusano di Livorno, mentre Abdelhakim Elliasmine (800) sarà di scena con l'Atl. Club di Alperia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrighetti secondo al Giro Next Gen dopo una lunga fuga

Ciclismo

A Bacoli il 21enne di Bossico preceduto nella volata a due da Van Kerckhove, nuovo leader della generale



Nicolò Arrighetti, 21 anni

Ha mancato la vittoria, Nicolò Arrighetti, ma non se ne fa un cruccio. Aveva in effetti puntato a fare sua la quinta tappa, a Bacoli, sulla distanza di 139 chilometri, del Giro Next Gen, e sul traguardo è stato preceduto di un soffio dal tedesco della Visma, Matisse Van Kerckhove.

«Sinceramente - spiega il 21enne di Bossico - vincere una tappa al Giro era l'obiettivo, mi sono messo in gioco nella tappa che mi erano più consone, in particolare quella di oggi (ieri per chillegge, ndr). Ho aspettato che abbassassero la bandierina e praticamente ho dato il là alla fuga che, per quanto mi riguarda, si è protratta fino alla fine. Eravamo in sette, ognuno con la medesima aspirazione, del resto conoscevo il loro valore e non mi sbagliavo visto com'è finita».

Però il duplice colpo grosso è riuscito a Van Kerckhove, che si è preso anche la maglia rosa. «La tappa è stata molto impegnativa e il belga me lo sono trovato negli ultimi quindici chilometri, quando il gruppetto iniziava a sfaldarsi con il rischio di essere ripreso. Ho approfittato di un tratto pianeggiante per prendere l'iniziativa, il solo che è riuscito a riprendermi è stato Van Kerckhove». La volata?

«Ritengo di non avere sbagliato niente, ero in una posizione favorevole, alle sue spalle, ma negli ultimi metri ha recuperato superandomi di poco. Io ce l'ho messa tutta».

Al traguardo sono pure approdati Nicolas Milesi 50° a 5'45" e Diego Nembrini 93° a 15'46". Nella generale Arrighetti è 31° a 1'17". Nell'ordine d'arrivo dopo Van Kerckhove e Arrighetti hanno concluso a 11 secondi il belga Michieleson, il francese Sparfel, il vicentino Matteo Scalco.

La classifica è tutta da rivedere, in quanto i primi dieci sono divisi da pochi secondi: oggi dopo la sesta tappa, da Velletri a Monte Livata (159 chilometri), e domani con il tappone appenninico Sulmona-Piana delle Mele (128 chilometri). Il Giro Next Gen popone un finale appassionante.

Renato Fossani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pe del Diaol domenica a Comenduno Caccia ai successori di Ouhda e Cortesi

Corsa in montagna

Il Gs Marinelli mette in scena la 13ª edizione dell'evento di salita: via dalla chiesetta degli Alpini

C'è una corsa in salita che senza saperlo imita sul Serio le più grandi maratone del pianeta: si chiama «Pe del Diaol» ed è prossima alla tredicesima edizione. È quella in programma domenica mattina a

Comenduno, frazione di Albino, dove il Gs Marinelli rimette sul sentiero di 900 metri (un centinaio di metri di dislivello con partenza dalla chiesetta degli Alpini) il più statistico degli eventi sportivi orobici: vai sul sito e trovi, in rigoroso ordine alfabetico, elenco e cronometro di tutti i partecipanti che l'hanno corsa almeno una volta dal 1983 in avanti, proprio come capita in qualcuna tra le Majors.

Sarà doppio l'appuntamento che passando per il più «leggendario» dei tracciati permanenti (la denominazione è legata a una leggenda popolare che raccontavano le bisnonne della zona) vedrà sgambettare sia i senior di tutti le età dai 14 anni in su, sia i baby. I primi, in un evento intitolato alla memoria di Marcello Noris, saranno circa un centinaio: dalle 8,30 alle 10,22 partiranno scaglionati ogni 45 secondi lottan-

do contro il cronometro. Si cercano i successori di Ahmed Ouhda e Greta Cortesi, vincitori dell'ultima edizione, con i migliori che proveranno a migliorare i primati del tracciato. Per i secondi, invece, start dalle 10,45 in poi con l'undicesima edizione della Pe del Diaol sprint (sui 150 metri), intitolata alla memoria di Amerigo Licini.

Confermati da tradizione i premi ai migliori albesini al traguardo e la grigliata pre e post gara al parco «Enzo Marinelli»: roba da leccarsi i baffi come l'evento.

P. L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prealpi Inline Cup La stagione riparte nel segno di Bergamo

Pattinaggio

Nelle prime due tappe in Veneto, dominio orobico a livello assoluto e di categoria: conquistate 24 vittorie su 32

Entranel vivo la stagione agonistica dell'inline alpine, lo slalom sui pattini in linea, che dopo l'opening della Coppa del Mondo di fine maggio in Slovenia, ripropone la Prealpi Inline Cup, il circuito interregionale le cui prime due tappe sono andate in scena a Castion Bellunese e a Cappella Maggiore nel Trevigiano.

Nei due slalom previsti, i pattinatori bergamaschi hanno sfiorato il cappotto sia nelle Final races (aperte ai migliori cinque tempi maschili e femminili di ogni giornata), sia nelle classifiche di categoria, dove hanno marcato 24 vittorie lasciandone ai veneti solo 8. Le nostre hanno monopolizzato il podio delle Final in rosa con la doppietta d'oro di Lorenza Cesaris (Free In Line) e quella d'argento di Giulia Gamba (Baz Snow & Race). Alle loro spalle il bronzo va a Anita Bonzi (Baz) in gara 1 e a Isabel Colonetti (Free) in gara 2.

Al maschile il veneto David Fiorot fa il bis precedendo in stri



Seconda Final race: i due podi

Mattia Pe (Free) nella prima gara e Cristian Rondi (Baz) nella seconda. Rondi era stato terzo in gara 1. Conclude il festival dei podi griffati Bergamo Antonio Fanchini (Free) 3° in gara 2.

«Bellissimo vedere che il livello continua a salire - racconta Rossana Castelli, ct bergamasco degli azzurri - con una crescita continua che va dai più piccoli di 5/6 anni fino ad arrivare ai Master. Tra due weekend ci aspetta la tappa di Coppa del Mondo in Repubblica Ceca, dove andremo consapevoli delle nostre grandi possibilità».

Mauro de Nicola

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In 1.200 invaderanno Sforzatica per il Bgreen

Volley su erba

Tre i livelli del 4x4 misto: 250 le squadre, iscrizioni sold out in 18 ore. Mario Quintieri: «Grazie a Cus e Comune di Dalmine»

Il Bgreen fa 13. Cambia location, ma non la ricetta vincente. Grazie alla collaborazione con il Cus è Dalmine - nello specifico il centro sportivo di Sforzatica in via Guzzanica - il nuovo centro nevralgico di uno degli eventi di maggiore richiamo scalanazionale per il volley su erba: si terrà domani e domenica. Un dato? Iscrizioni sold out in 18 ore. Saran-



Un'azione al Bgreen

no in 1.200 i giocatori, con 250 squadre. Tre i livelli del 4x4 misto in arrivo: Hard, Soft ed Easy, dalla più alta a quella amatoriale, con la solita regola per il settore femmi-

nile libero di scegliere il gruppo più consono. L'idea nata dai fratelli Mario e Roberto Quintieri ha trovato, cammin facendo, in Luca Lamera e Roberto Civera altri due fulcri di un progetto nato come un passatempo tra amici e capace di crescere tanto da trasformarsi in qualcosa di catalizzante ed irrinunciabile per molti pallavolisti.

«È proprio questo l'aspetto incredibile - spiega Mario Quintieri -, da un puro e semplice divertimento ad eccezione dei due anni di stop per la pandemia è stato un continuo e costante ingrandimento. Nei numeri, visto che toccheremo quota 1.500 compren-

dendo anche spettatori e semplici appassionati, nella proposta e in tutto ciò che si studia a corollario. Il ringraziamento va al Cus nella persona del presidente Claudio Bertolotti, al Comune di Dalmine che ci ha permesso l'ampliamento sia dei campi, saliti a 34, sia dell'area tende per coloro che vorranno pernottare direttamente in loco. Ma non dimentico l'intero staff del Volley Party Bergamo alias Beach Volley Bergamo e Capolinea Sport & Wellness. Perché è sempre il collettivo che fa la differenza».

F. E.

©RIPRODUZIONE RISERVATA